

Pace a voi

Bollettino della Parrocchia di S. Sofia
Canonica: Via S. Sofia, 102 - tel. 049.8759939
www.santasofia.org

N° 24
16 giugno 2013

Il crocifisso

Lunedì scorso, il crocifisso della nostra chiesa è partito alla volta di Verona per essere restaurato.

Durante i lavori di restauro della chiesa, infatti, avevamo potuto guardarlo da vicino scoprendo con disappunto che i tarli e altri problemi lo stavano mettendo in condizioni critiche.

Un parrocchiano particolarmente affezionato a questa immagine ha offerto generosamente di sostenere le spese del restauro e così, ottenuti tutti i permessi dagli uffici competenti, l'avventura è finalmente iniziata.

Forse il restauro ci darà anche qualche sorpresa piacevole: finora, infatti, si credeva che il crocifisso risalisse alla prima metà del 16° secolo. Invece, già ad un primo sguardo, si direbbe più antico. Ma lo scopriremo presto ...

Comunque, il restauro non durerà più dell'estate e già a settembre o al massimo ad ottobre il crocifisso tornerà in chiesa.

Vedere la croce vuota, mi ricorda uno scritto di Don Tonino Bello che qualcuno mi ha inviato mentre ero ancora in ospedale.

Diceva il vescovo di Molfetta, di cui è stato aperto il processo di beatificazione, che in una chiesa della sua diocesi era stato portato un crocifisso nuovo che il parroco aveva sistemato in sacrestia con un cartello: "collocazione provvisoria".

A Don Tonino quel cartello era piaciuto così tanto che disse al parroco di non toglierlo mai più: perché ogni dolore, ogni "crocifissione" è sempre e solo una collocazione provvisoria. Presto viene la gioia della risurrezione che supera il dolore del calvario.

Nei primissimi secoli del cristianesimo, infatti, non si usava mettere in chiesa il crocifisso, ma la croce gemmata, cioè la croce gloriosa del Cristo risorto che non è più appeso ad essa.

Comunque, dopo l'estate, il crocifisso lo rimetteremo al suo posto, ma se qualcuno vuole donare tante gemme da coprire la croce, se ne può parlare...

don Giorgio